



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Martedì 11 maggio 2021

Da quattro giorni contagi stabili

Zona gialla più vicina, altro paese off-limits

D'Orazio Pag. 8

Il bollettino. Contagi a quota 500, aumentano i ricoveri nei reparti ordinari

Conto alla rovescia per il giallo ma spunta un'altra zona rossa

Il professore Vitale: non si abbassi la guardia, se no torneremo indietro

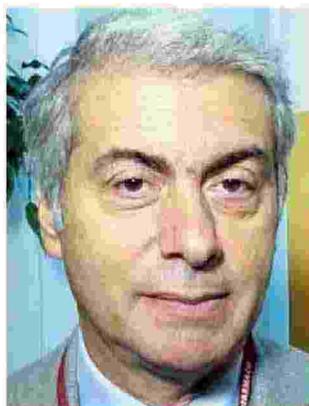
Andrea D'Orazio

Per il quarto giorno consecutivo resta più o meno stabile e ben al di sotto dei mille casi il bilancio dei nuovi positivi al SarsCov2 individuati in Sicilia, e anche se nell'Isola, con ordinanza del governatore Musumeci valida fino al 19 maggio, spunta l'ennesima zona rossa, stavolta a Vicari, nel Palermitano, mentre un'altra, a Santa Caterina Villarmosa nel Nisseno, viene revocata prima della scadenza prevista mercoledì prossimo, i dati epidemiologici avvicinano sempre di più la regione verso la zona gialla. A prefigurare un ritorno al colore più tenue della scala dell'emergenza per il 17 maggio è anche Francesco Vitale, professore di Igiene e Medicina preventiva all'università di Palermo e responsabile del laboratorio di riferimento regionale per la sorveglianza virologica presso l'Unità di Epidemiologia del Policlinico, che al nostro giornale si dice «fiducioso sulla fine all'aran-

cione, ma anche spaventato», tanto da sollevare subito una domanda: sarà un addio o un arrivederci? Per l'esperto «è più facile che prevalga la seconda ipotesi, perché il ritorno al giallo, come già accaduto, potrebbe essere letto dai siciliani come un "liberi tutti", portandoci ad abbassare la guardia, ma soprattutto perché siamo ancora troppo lenti con le vaccinazioni, e le varianti incombono. Non tanto l'inglese, che è ormai predominante, né le altre già conosciute, che in Sicilia sono al momento sotto controllo, ma i ceppi futuri che inevitabilmente arriveranno: più saremo andiamo a rilento con le inoculazioni, più le mutazioni resisteranno al farmaco». Tornando al bilancio giornaliero, il ministero della Salute segnala nell'Isola 589 nuove infezioni, 95 in più rispetto al precedente report, su 7347 test molecolari (1581 in più) per un tasso di positività in ulteriore flessione, dall'8,6 all'8%, al 3% se si considerano anche i 12183 tamponi rapidi su un totale di 19530 analisi effettuate nelle 24 ore, numero più alto d'Italia in una giornata caratterizzata dal calo degli esami come ogni fine settimana. Sei i decessi registrati ieri, e tra le ultime vittime c'è anche il cin-

quantottenne Bernardino Caruso, autista di ambulanze a Palermo che avrebbe contratto il Coronavirus durante il servizio - ne parla Fabio Geraci in cronaca. In lieve aumento il bacino dei contagi attivi, arrivati a quota 22230 (85 in più) mentre aumentano i ricoveri in area medica, dove si trovano 988 pazienti, 14 in più, tra i quali una diciassettenne di Lipari trasportata al Papardo di Messina. Di contro, diminuiscono i posti occupati nelle terapie intensive, dove risultano 131 malati (cinque in meno) e tre ingressi. Questa la distribuzione delle nuove infezioni tra le province: 252 a Palermo, 112 a Catania, 64 a Ragusa, 62 a Siracusa, 46 a Messina, 28 a Caltanissetta, 20 a Trapani, quattro a Enna e una ad Agrigento. Intanto, l'ultimo report dell'Ufficio scolastico regionale, diffuso ieri con dati aggiornati al 5 maggio, registra nelle classi siciliane un'incidenza di contagi sul totale degli alunni più o meno stabile rispetto al precedente report, pari allo 0,46%, mentre al confronto con il primo marzo i positivi accertati tra i docenti e tra il personale Ata aumentano, rispettivamente, dallo 0,33 allo 0,44% e dallo 0,31 allo 0,46%. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Università di Palermo. Francesco Vitale, professore di Igiene e Medicina preventiva

